

Nel terzo millennio, la comunicazione multimediale è diventata il fulcro della vita sociale, politica ed economica di una comunità: di fatto, una comunicazione inefficace implica l'esser "tagliati fuori" dalla fitta trama di relazioni che quotidianamente nascono e si intersecano attraverso i più svariati canali.

In una società così fortemente connotata da comunicazione e multimedialità globali, le realtà locali risultano "visibili" solo se riescono ad inserire efficacemente la propria comunicazione all'interno dei canali dominanti, Internet in primis.

Di qui, l'importanza per Calitri - piccola realtà di provincia - di sfruttare al meglio le nuove tecnologie: non a caso, di recente sono nati dei siti web (alcuni di privati, uno del Comune) tesi a tener viva l'immagine di Calitri in Italia e nel mondo.

E allora, visto che di siti già ne esistono - e più di uno - perché crearne un altro?

Si è detto che oggi, per essere visibili, occorre una comunicazione globale: tuttavia, siffatta tipologia comunicativa rischia di veicolare contenuti più o meno standardizzati, dando vita ad omologazione ai modelli dominanti, finendo per svilire a semplice "nota di colore" le peculiarità delle realtà locali.

Proprio a questo proposito, mi è parso opportuno andare sino in fondo nell'approfondimento degli elementi più caratteristici del paese, della vita calitra-

na e dei calitranisti stessi, le tradizioni, offrendo un sito appositamente loro dedicato.

Scrivere delle tradizioni significa guardare al passato nella sua polivalenza, analizzando folklore, religione, artigianato, gastronomia e i più svariati aspetti della vita d'un tempo.

È così che, scrivendo di tradizioni, vengono riscoperti i tempi e le modalità della coltivazione dei campi (in particolare per prodotti quali grano, granturco, fave, ecc.), gli strumenti utilizzati (*fauc'*, *c'rnichij'*, *riala*, solo per citarne alcuni), le ricorrenze religiose, i monumenti e le chiese, i principali rioni e contrade, le leggende ed i racconti (*u p'mm'nal'*, *'a criatura r' la Cupa, r' masciar'*, ecc.), gli antichi mestieri (*mastr' carrier'*, *carv'nier'*, *ainarul'*, ecc.), la storia di Calitri e altro ancora.

Uno studio di tale natura, però, verrebbe snaturato se si prescindesse dalla considerazione di un elemento ambientale onnipervasivo: il dialetto, vera linfa vitale delle tradizioni di una comunità.

Di qui, la scelta di riportare nei testi on line, oltre al vocabolo italiano, il corrispettivo vocabolo dialettale calitano, evidenziato in un colore diverso. E' un lavoro lungo e certosino e il sito **www.calitritradizioni.it**, sebbene già ricco di spunti fotografici e testuali è soltanto all'inizio.

Occorre sottolineare che la dovizia di informazioni è stata

resa possibile anche dalla grande quantità di materiale (scritto e fotografico) già prodotto da altri - cui va un doveroso ringraziamento - ma non ancora opportunamente vagliato, integrato ed inserito on line.

Nella creazione del sito, volutamente si è ricercata una grafica semplice, pulita, priva di effetti particolari, che avrebbero cozzato con i contenuti proposti (strettamente "tradizionali") ed appesantito notevolmente la navigazione; si è privilegiato, invece, l'inserimento di fotografie ad alta risoluzione, così da poter meglio ammirare paesaggi, personaggi e situazioni per lo più scomparse.

L'auspicio è che **"www.calitritradizioni.it"** possa divenire un punto fermo per tutti coloro i quali vogliano custodire e tramandare la memoria delle nostre tradizioni; perché ciò avvenga, è necessario che gli Enti preposti allo sviluppo del territorio (Comune, Pro Loco, Provincia, ecc.) si facciano - per gli anni a venire - carico degli oneri relativi alla pubblicazione ed all'aggiornamento del sito.

Ringrazio coloro i quali hanno già dato il loro contributo all'arricchimento dei contenuti (con foto, testimonianze, ecc.) e quelli che in futuro vorranno darlo (possono scrivere alla casella e-mail **info@calitritradizioni.it**).

A. Marco Del Cogliano
(ideatore e realizzatore del sito)